

29.07.2026

I droni, uno strumento per attirare gli studenti nell'esercito russo

Il Cremlino impone alle università di destinare il 2% del proprio organico alla guerra contro l'Ucraina



di Marie Jégo e Benjamin Quénelle

Sempre alla ricerca di nuove reclute per alimentare la propria macchina da guerra, il Cremlino cerca di arruolare gli studenti nei reggimenti di piloti di droni in Russia, diventati il nuovo ascensore sociale, secondo la propaganda ufficiale. Per incoraggiare i giovani ad arruolarsi, nelle università e nelle scuole tecniche vengono regolarmente organizzati incontri informativi, «lezioni di coraggio» e tornei di pilotaggio di droni su schermo. Queste sessioni si svolgono sotto la guida degli uffici di reclutamento militare e dei combattenti russi. Questi ultimi promettono ai futuri piloti di droni che non vedranno nulla della guerra.

Non dovrebbero operare esclusivamente davanti agli schermi, in un bunker lontano dalla linea del fronte? «Il rappresentante dell'ufficio di reclutamento militare è venuto a parlarci di un nuovo tipo di truppe. Ha sottolineato che si trattava di un contratto ordinario, con offerte speciali da parte dell'università: un anno di congedo accademico e la reinscrizione allo stesso corso al termine del servizio. Ha detto che questo contratto non era rinnovabile e che non ci sarebbe stato alcun invio in prima linea», ha raccontato uno studente che ha chiesto di rimanere anonimo, iscritto al corso di laurea triennale presso l'Università statale tecnica Bauman di Mosca. Si è confidato con «Novaya Gazeta», testata indipendente che, bloccata nel 2022 in seguito alla sua opposizione all'invasione russa dell'Ucraina, ha da allora trovato nuovi modi per continuare a pubblicare a Mosca.

Il carattere ludico del pilotaggio dei droni viene messo in risalto, al fine di attirare i giovani. «Ai giovani viene promesso che non saranno mandati al fronte e che questa missione con i "droni" sarà priva di pericoli. Ma si tratta di una manipolazione: gli studenti firmano un contratto standard con l'esercito. Una volta che un uomo ha firmato un contratto con il Ministero della Difesa, non ha più alcun controllo sulle

modalità del proprio dispiegamento», spiega Farida Roustamova, politologa russa in esilio e caporedattrice del sito Vlast («il potere»). Il 16 luglio, la Scuola Superiore di Economia (HSE), un tempo uno degli istituti più prestigiosi della Russia, ha compiuto un ulteriore passo avanti, offrendo l'esenzione dalle tasse universitarie agli studenti disposti a firmare un contratto militare di un anno per combattere in Ucraina. L'offerta vale anche per coloro che non hanno superato gli esami di ammissione.

Prima di iniziare il proprio corso di laurea triennale o magistrale finanziato dall'università, i candidati dovranno prestare un anno di servizio militare, al termine del quale potranno rientrare automaticamente all'università, se saranno ancora in vita.

Questo periodo di un anno è un inganno, nella misura in cui il decreto di mobilitazione firmato dal presidente Vladimir Putin nel settembre 2022 implica che tutti i contratti stipulati con l'esercito siano a tempo indeterminato. Un tempo vetrina della corrente liberale e filo-europea in Russia, la HSE è cambiata molto. Si è trasformata in un'ausiliaria del Ministero della Difesa e degli «ultrapatrioti». Al punto da organizzare tornei di pilotaggio virtuale di droni, in collaborazione con «I Falchi di Stalin», una piattaforma patriottica volta a sensibilizzare i giovani alla guerra. Intitolato originariamente «Battaglia dei droni: Ucraina», il concorso si è svolto l'8 maggio nei locali dell'università a Mosca, come riferisce il suo ufficio stampa, che ha rimosso la parola «Ucraina» dal resoconto pubblicato dopo il torneo. «La HSE non è più, ormai da tempo, l'università liberale che, negli anni '90 e 2000, non solo forniva consulenza al governo in vista delle riforme da attuare, ma era anche un vivaio di idee umanistiche e di collaborazioni con le università occidentali. Oggi l'istituto si è trasformato in uno strumento al servizio del Cremlino», deplora Andrej Jakovlev, della Libera Università di Berlino, che un tempo era professore e vicerettore dell'HSE.

L'impegno o l'espulsione

«Non si tratta solo dell'HSE, ma anche di moltissime università in tutto il Paese. L'intero sistema educativo è coinvolto, con corsi sui droni già a partire dalle scuole superiori per gli studenti dai 15 ai 18 anni. Alcuni istituti scolastici hanno istituito percorsi di studio specializzati, con intere classi dedicate all'assemblaggio di droni», precisa Andrej Kolesnikov, politologo ed editorialista per l'edizione russa di Novaja Gazeta. Dal dicembre 2025, la maggior parte delle grandi università moscovite – la MGOU (Università statale della regione di Mosca), l'Istituto di Economia Plekhanov, l'Università Tecnica Bauman – hanno dato prova di generosità per spingere gli studenti a firmare un contratto con il Ministero della Difesa, inondando i social network di pubblicità accattivanti, offerte di lavoro e promesse di stipendi elevati. «Congedo accademico con benefici»: così vengono definiti i contratti speciali stipulati con l'esercito nell'ambito dei «corsi militari» proposti dalla maggior parte degli istituti di istruzione superiore del Paese. Proprio in Tatarstan, l'azienda che assembla i droni Shahed, ribattezzati «Gueran» in russo, propone tirocini in alternanza scuola-lavoro attraverso il proprio centro di formazione Alabuga-Politekh, che ha esteso la propria rete fino in Africa e in America Latina. Viene offerta una formazione per operatori di velivoli senza pilota con, in palio, uno stipendio mensile di 305.000 rubli (3.410 euro), senza contare i benefici e le prestazioni sociali. Sebbene le assunzioni dovrebbero avvenire ovunque su base volontaria, gli studenti in difficoltà, quelli che non hanno superato gli esami o quelli indebitati sono costretti a scegliere tra l'arruolamento e l'espulsione. «Sono andato all'università per ripagare i miei debiti, ma invece mi è stato detto che avevo solo due opzioni: arruolarmi nell'esercito o seguire un corso di “gestione dei droni” di tre mesi prima di partecipare all'operazione militare speciale.

Ho detto che ci avrei pensato su», ha confidato uno studente anonimo dell'Università statale di Vladivostok a Novaja Gazeta il 5 marzo. Nel frattempo, il Ministero della Difesa ha recentemente fissato delle quote di reclutamento all'interno degli istituti di istruzione superiore, alimentando le voci su una seconda ondata di

mobilitazione in arrivo, mentre il numero degli arruolamenti è in calo e le perdite umane legate alla guerra ammontano a centinaia di migliaia. «La HSE è stata una delle prime università a cui è stata imposta una quota del 2%», riferisce la politologa Farida Roustamova, convinta che tutte queste misure dimostrino «quanto l'esercito sia a corto di uomini da inviare in prima linea». Secondo lei, «sono ormai in corso ondate di reclutamento in quasi 200 università e istituti superiori». Nel 2025, 2,2 milioni di studenti erano iscritti alle università russe. «Se le quote del 2% saranno raggiunte, l'esercito riceverà almeno 44.000 soldati in più. Se l'obiettivo del 2% verrà fissato anche per le scuole tecniche, saranno in totale 76.000 i giovani che firmeranno un contratto», prosegue la politologa.

Secondo documenti del Ministero della Difesa ad uso interno, pubblicati per errore sui siti web di alcuni istituti di istruzione superiore, «Mosca prevede di reclutare, nel 2026, 78.800 persone solo nelle forze dei droni, compresi gli studenti», aggiunge. Il 12 luglio, l'agenzia TASS ha pubblicato sul proprio canale Telegram un video di propaganda. Nel filmato si vede un giovane soldato, Aleksandr Zarutskij, in una trincea del Donbass, mentre racconta come, nell'ambito del suo programma di alternanza tra servizio militare e università, sia riuscito a superare con successo gli esami.